

la settimana nel mondo

Una Cipro atlantica?

Strascichi polemici in America sull'azione aggressiva degli Stati Uniti contro la Repubblica democratica del Viet Nam: alcuni senatori hanno accusato Johnson di aver annunciato l'attacco aereo prima che questo avvenisse mentre il candidato repubblicano alla presidenza, Goldwater, ha sostenuto che tra gli ordini impartiti dal presidente figura anche quello relativo all'uso di armi atomiche. La polemica non fa che sottolineare i punti oscuri dell'azione americana...

Su Viet Nam, Cipro e Congo

Nuova polemica di De Gaulle contro gli USA

PARIGI, 14. Al termine di una riunione tenuta stamane sotto la presidenza di De Gaulle il governo francese ha ribadito la sua convinzione che le crisi del Viet Nam, di Cipro e del Congo debbano essere risolte sulla base del non intervento straniero e di una trattativa diplomatica. Negli ambienti politici parigini si sottolinea che una tale posizione costituisce una aperta polemica con le posizioni degli Stati Uniti.

Il portavoce del governo francese, che ha dato notizia delle conclusioni cui era giunto il governo, ha affermato in particolare: «Per quanto riguarda il Viet Nam, la Francia rimane convinta della necessità della convocazione della Conferenza di Ginevra. Gli americani, come è noto, sono nettamente ostili a questa idea. Per quanto riguarda Cipro, la soluzione deve essere trovata attraverso una trattativa diretta tra Grecia e Turchia senza interferenze straniere. La Francia — ha aggiunto il portavoce — è disposta a offrire i suoi buoni uffici se le parti in causa lo desiderano. Per quanto riguarda il Congo, infine, il governo francese è dell'opinione che non vi debba essere alcun intervento straniero».

Il fatto che il governo abbia reso pubblica questa posizione alla vigilia dell'arrivo a Parigi del inviato del presidente Johnson — incaricato di illustrare la politica americana nel sud-est asiatico — significa che il governo francese non attribuisce la minima importanza alla missione.

A Parigi viene in particolare sottolineato il valore della presa di posizione sul Congo. E' noto infatti che nei giorni scorsi gli americani hanno deciso di inviare aiuti militari a Ciombe e che proprio oggi, preceduto da un certo numero di aerei militari che sono stati posti al servizio del governo di Leopoldville, è giunto nella capitale congolese il sottosegretario americano agli affari africani incaricato di coordinare con Ciombe le azioni militari contro gli insorti. Viene ricordato infine che gli insorti congolese si rivolgono all'ambasciata francese di Elisabethville per comunicare con il resto del mondo e che medicinali e viveri vengono forniti dai francesi alle popolazioni che vivono nelle zone controllate dagli insorti.

Significativa decisione del «mago imperiale»

I Ku Klux Klan voterà per Goldwater presidente

Nuovi gravi scontri fra polizia e negri a Paterson - Minacciose e insensate dichiarazioni del sindaco razzista

WASHINGTON, 14. Il candidato repubblicano alle elezioni presidenziali, Barry Goldwater, avrà il potente appoggio dell'organizzazione razzista Ku Klux Klan. Negli ultimi giorni, per attenuare l'impressione suscitata negli USA e all'estero dal suo estremo razzismo, Goldwater ha tentato di gettare un po' d'acqua sul fuoco, presentando un volto più rispettoso nei confronti di una sorta di grottesca autocritica a proposito del suo estremismo. Fra l'altro, aveva criticato il Ku Klux Klan (ma non l'altra organizzazione razzista, la John Birch Society, limitandosi a criticarne il dirigente).



PAKHAMMOS (Cipro) — E' tornata la calma a Cipro dopo i combattimenti dei giorni scorsi. Nella foto il generale Grivas (a destra) nuovo comandante della guardia nazionale cipriota e il gen. K. S. Thimaya comandante delle forze dell'ONU a Cipro, mentre in auto ispezionano le postazioni greco-cipriote.

Nuove indiscrezioni sulle trattative di Ginevra

Atene chiede Cipro subito ma offre una base alla NATO

In tal modo l'isola verrebbe trasformata in un avamposto atlantico - «Regime di protezione» per la minoranza turca

ATENE, 14. Prende consistenza il piano imperialista per la trasformazione di Cipro in una base della NATO; piano che Londra (con il consenso di Washington) sta cercando di imporre, e probabilmente ha già imposto, al governo di Atene (più dubbia è l'accettazione da parte del governo di Ankara, per ragioni che risultano evidenti dalla lettura delle indiscrezioni pubblicate dalla stampa ateniese). Secondo un giornale della capitale greca, tutta l'intenzione di Atene è di indurre i greci a Ginevra e di incontrare sul piano e sulle controproposte greche e turche. Così si spiegherebbe il rapido viaggio ad Atene del capo di gabinetto del presidente del consiglio greco, Sossidis, e il suo fulmineo ritorno in Svizzera, dove lo attendeva il mediatore dell'ONU Tuomioja.

Secondo un altro giornale, le controproposte preparate da Papandreu e Costopulos sarebbero le seguenti: unione di Cipro alla Grecia immediatamente e senza plebiscito; cessione di una base nell'isola alla NATO, base nella quale potrebbero stazionare anche truppe turche; regime di protezione per la minoranza turca di Cipro, simile a quello di cui gode la minoranza turca nella Tracia greca. I rappresentanti diplomatici britannici ed americani — precisa il giornale — partecipano alle discussioni in pieno accordo, ma sono completamente isolato ed escluso.

A Londra alcuni osservatori affermano che un accordo di massima fra Gran Bretagna, USA, Grecia e Turchia potrebbe essere raggiunto prima che Tuomioja inizi il suo viaggio ad Atene. Ankara e Nicosia (16-21 agosto). Altri ritengono che Londra chiederà il rinvio del viaggio del mediatore dell'ONU, in attesa che la situazione sia più matura. Il viaggio sarebbe così il coronamento di una iniziativa diplomatica già in fase avanzata.

La Tass ha dichiarato che, oltre all'equipaggiamento scientifico, il «Cosmos 37» reca a bordo una trasmittente radio, un sistema radio per calcolare esattamente gli elementi dell'orbita e un sistema radio-telemetrico destinato a trasmettere verso terra i dati sul funzionamento degli apparecchi e dell'equipaggiamento scientifico. Il comunicato della Tass annuncia che le apparecchiature di bordo funzionano normalmente e che il centro di calcolo e di coordinamento procede all'analisi delle informazioni inviate sulla terra dal satellite.

DALLA PRIMA

YALTA

tutte le Federazioni giungono notizie analoghe. Centinaia di compagni e cittadini telefonano o si recano personalmente in Federazione per avere notizie. E' un grande plebiscito di affetto intorno al capo del PCI.

Decine e decine di telegrammi augurali sono giunti da città e paesi. Hanno telegrafato tra gli altri la Federazione di Bologna e il vice sindaco della città Gianguglior Borghese, la federazione di Como, la segreteria della federazione di Catania, la Camera del lavoro di Forlì, le Federazioni del PSIUP di Salerno e di Reggio Emilia, il presidente della Amministrazione provinciale di Pistoia Nardi a nome della Giunta, la Camera Confederale di Lavoro di Piacenza, i comunisti di Foggiorga (Frosinone), la FGCI e la Federazione comunista di Reggio Emilia, la sezione Garzanti di Milano.

Lettere di augurio hanno inviato il Comitato regionale e la Federazione del PCI di Trieste. La Federazione socialista di Forlì ha invitato alla Federazione comunista di Frosinone una città una lettera firmata dal segretario compagno Galetti in cui si dice: «Sento il dovere di parteciparvi, a nome mio e dei compagni socialisti della Federazione di Forlì, i sensi della più viva, sincera solidarietà, esprimendo nel contempo l'augurio che il compagno Togliatti possa superare anche questo delicato momento, per tornare quanto prima al suo posto di lavoro e di direzione».

La Giunta comunale di Bologna ha inviato il seguente messaggio: «Giunta comunale di Bologna, onorevole grande città, una lettera di augurio che il compagno Togliatti possa superare anche questo delicato momento, per tornare quanto prima al suo posto di lavoro e di direzione». La Federazione comunista milanese ha inviato il seguente messaggio: «Comunisti milanesi costernati grave notizia infermità compagno Togliatti con profondo sentimento di fraterno affetto fanno voti per una pronta guarigione che permetta al caro compagno di riprendere la sua molteplice attività di direzione e di lotta alla lotta politica e al rinnovamento democratico del paese».

La segreteria nazionale della FGCI ha inviato a Yalta il seguente telegramma: «Giovani comunisti italiani appressa con viva emozione notizia malattia compagno Togliatti esprimono tutta la loro fraterna solidarietà morale e materiale e auspicano ansiosi una rapida e completa guarigione».

Savona, tra i numerosi compagni e singoli cittadini si è recato in Federazione anche un gruppo di marinai sovietici, imbarcati su di un mercantile che è all'ancora del porto. Essi si sono informati sulle condizioni di salute del compagno Togliatti facendosi tradurre il testo della notizia pubblicata dall'Unità e hanno formulato ai dirigenti della Federazione i loro auguri per un favorevole decorso della malattia.

Nel pomeriggio, in serata e durante la notte altre centinaia di telegrammi sono giunti in via Botteghe Oscure. Fra questi quelli della Federazione di Asti, del compagno di partito Gioiello Guerin, della Federazione di Padova, della Federazione di Padova, della Federazione di Pesaro, di numerose sezioni di Torino, dell'ATM di Torino, dei ferrovieri genovesi, ecc.

piegati, soprattutto del vicino Campidoglio, sono state ricevute dai compagni della Segreteria e della Direzione del Partito. Chiedevano notizie dettagliate, volevano sapere. La domanda era una sola: come sta Togliatti? Da

Durante un banchetto a Buenos Aires

Sparatoria contro Arturo Frondizi

L'ex presidente illeso - Ferito suo fratello Orestes Manifestini peronisti lanciati dagli assalitori ma Frondizi accusa il governo

Buenos Aires, 14. Un attentato contro Arturo Frondizi è stato effettuato ieri sera durante un banchetto offerto in onore di un amico dell'ex presidente argentino. Frondizi è uscito illeso dalla sparatoria, ma suo fratello Orestes, ed altre tre persone — Hector Landi, dirigente locale del nuovo partito «frondizista», Enrique Luis Diaz, sindacalista, e Juan Carlos Achary, deputato — sono rimasti feriti. Gli aggressori — una decina di giovani — hanno lasciato sul luogo dell'attentato numerosi manifestini, con il motto «Peron, unica soluzione», e la firma «Giovanti peronista». Frondizi ha però dichiarato di non credere affatto che l'attacco sia stato organizzato dai peronisti. «Si tratta — ha detto — di una frode del governo, per tentare di confondere la pubblica opinione. E' evidente che è stata opera loro (del governo) e che essi non sono responsabili. Ma con la loro politica di odio e di vendetta non riusciranno ad intimidirci».

L'assalto è avvenuto mentre seicento persone, fra cui giornalisti, sindacalisti, parlamentari ed anche alcuni ufficiali, festeggiavano l'ex governatore di Santa Fe Carlos Sylvestre Begnis nel ristorante del club «Federazione delle società dei galiziani». Pochi minuti prima delle 23 (ora locale), il gruppo dei squadristi (da dieci a tredici, secondo contrastanti testimonianze) ha fatto irruzione nei locali, gridando «viva Peron» e «abbasso Frondizi» e dando inizio ad una violenta sparatoria, peraltro assai imprecisa e disordinata. Sono stati lanciati anche alcuni petardi. Qualcuno ha poi definito «sconcertante» il comportamento degli assalitori.

Se la loro intenzione fosse stata effettivamente quella di uccidere l'ex presidente, o di far strage dei suoi sostenitori, il loro tiro sarebbe stato certamente più preciso, e invece di petardi essi avrebbero lanciato bombe vere e proprie. Sembra, inoltre, che Orestes Frondizi non sia rimasto ferito da una pallottola, ma da un colpo di sedia, infertogli per errore, nella confusione, da un commentatore. Il colpo gli ha fratturato un braccio. Enrique Luis Diaz è stato ricoverato all'ospedale per frattura al cranio, provocata anche in questo caso, a quanto sembra, da un colpo di sedia.

Ad ogni modo, è significativo secondo alcuni osservatori — che la polizia sia intervenuta con molto ritardo, a cose fatte, quando gli assalitori erano già riusciti a dileguarsi. Ed è anche singolare il fatto che non si abbia ancora notizia di reazioni politiche da parte del governo, chiamato in causa in ogni caso esplicito dall'ex presidente, e comunque responsabili del mantenimento dell'ordine e della protezione dei cittadini dagli attacchi terroristici.

Secondo altri osservatori, l'ipotesi che gli assalitori siano effettivamente peronisti è stata respinta troppo frettolosamente da Frondizi. L'ex presidente, infatti, è stato al centro di aspre polemiche, ricicciolate mercoledì scorso, durante la sua deposizione parlamentare incaricata di svolgere un'inchiesta sulle concessioni petrolifere fatte dal suo governo a compagnie straniere (soprattutto statunitensi), concessioni che il governo del presidente Illia ha di recente annullato. Non si può quindi escludere che l'aggressione sia stata organizzata in seno al movimento peronista, in cui l'agitazione nazionalistica è sempre viva.

Yemen

Offensiva contro le forze monarchiche

BEIRUT, 14. Le truppe egiziane nello Yemen, che comprendono circa 60 mila uomini, si accingono a sferrare un'offensiva contro le forze monarchiche. Lo scrive un giornale libanese. Il giornale riferisce che il ministro degli Esteri del governo monarchico yemenita ha affermato che l'offensiva mirerà a tagliare le linee di rifornimento con l'Arabia Saudita.

Kenia

Keniatia annuncia una nuova Costituzione

Essa sancirà la piena indipendenza del paese

NAIROBI, 14. Yomo Keniatta, presidente del Kenia, ha annunciato oggi che il suo paese diventerà una Repubblica sovrana il 12 dicembre prossimo, primo anniversario dell'indipendenza. Egli ha pure annunciato cambiamenti radicali nella Costituzione per cui la maggior parte dei sette governi regionali verranno assunti dal governo centrale.

Keniatia ha detto che la Costituzione del paese stituta un anno fa, appare troppo rigida, dispendiosa ed inattuabile. Il parlamento verrà chiamato a discutere un progetto di legge sugli emendamenti costituzionali nell'ottobre prossimo, e se necessario, il corpo elettorale verrà chiamato a pronunciarsi sui cambiamenti della Costituzione per mezzo di un referendum.

Al governatore generale verrà richiesto di nominare una persona per rivedere alcuni parti della costituzione, inclusi i fondi che attualmente il governo centrale è chiamato a pagare alle regioni. Sulla forma repubblicana che il Kenia assumerà nel dicembre prossimo, Keniatta ha detto che si tratterà di un governo di rappresentanza popolare.

MARIO ALICATA Direttore LUIGI FANTOR Vice direttore Taàde Cosma Direttore responsabile